

ANTEPRIMA IL 17 FEBBRAIO 2011 LA CITTA' INAUGURERA' UNA TECA MULTIMEDIALE CHE PERMETTERA' DI NAVIGARE NEL TEMPO

Il Museo Torino

A Palazzo Madama un video-viaggio in 12 mila anni di storia

MAURIZIO LUPO

Dodicimila anni fa al posto di Torino c'era una fitta foresta, su terre emerse dal mare primordiale, attraversate dal Po e già sovrastate dal cocuzzolo dell'odierno Monte dei Cappuccini. In epoca neolitica furono disboscate da uomini armati di asce, zappe e utensili in pietra verde, una sorta di ossidiana durissima, che il Po staccava dal Monviso.

E' l'inizio della storia che racconterà il «Museo Torino», dedicato alla storia della città. Lo allestirà il Comune, nella «sala del Voltone» di Palazzo Madama. Verrà presentato in occasione dell'imminente «Fiera del libro», per inaugurarla l'anno venturo, durante i festeggiamenti per i 150 anni d'unità italiana. Sarà un museo «reale e virtuale», localizzato nel cuore della città, ma anche «diffuso» nei luoghi che inviterà a scoprire.

A Palazzo Madama farà spettacolo con una multivisione allestita a 360 gradi, che rinvierà il pubblico a percorrere itinerari temati-

ci, segnalati da richiami in

UN PORTALE

Per tutti i cittadini che potranno inserire anche i loro ricordi

tutto il territorio urbano. Ma sarà anche un «museo partecipato», perché tramite un sito Internet, una sorta di «portale d'accesso», permetterà ai cittadini di inserirvi le loro storie, per farne un museo «in progressiva espansione, che accompagna gli abitanti ad affrontare le sfide del futuro».

Nasce da un'idea di Daniele Jallà, uno dei massimi esperti di musei del Paese, che Torino occupa come dirigente di quelli civici. Nell'impresa è affiancato da Enrica Pagella, direttrice di Palazzo Madama. «E' un progetto che avrà rilevanza internazionale - assicura l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri - perché i musei di storia urbana finora realizzati nel mondo sono statici, ingessati. Questo si evolverà di continuo. Il progetto di base è già abbozzato, ma per sviluppar-

lo vorremmo coinvolgere la «Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino» presieduta da Lodovico Passerin d'Entreves, che da oltre vent'anni è impegnata a valorizzare la città».

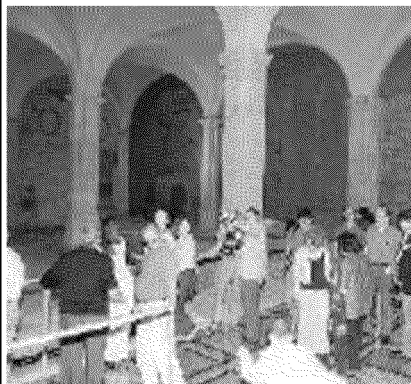
Il Museo avrà la sede principale in Palazzo Madama, «perché è l'edificio simbolo della storia di Torino, che nelle sue mura sovrappone vestigia dall'età romana all'epoca sabauda». Qui, nella sala del piano terra, con libero accesso al pubblico, sarà allestita una macchina del tempo virtuale: «Nove quinte teatrali autoportanti, dotate di schermi semi trasparenti - spiega Alfieri - formeranno una grande scatola scenica. Visualizzerà la storia di Torino, a partire dai primordi. Sarà un lavoro che coinvolgerà Università, Politecnico e Soprintendenze». Spazierà attraverso 11 «grandi tappe», dall'«emersione dal mare» del territorio torinese alla civiltà celto-ligure, seguita dall'invasione romana. Poi, dopo Longobardi e Franchi, ecco la nascita del libero Comune, quindi il governo dei principi di Savoia. Torino diventa la loro capitale, città regia, quindi «Ville de Turin» al-

la francese, fino all'avventura risorgimentale. Privata del rango di capitale d'Italia, diventa città dell'industria e ora della cultura e delle odierne sue trasformazioni, che già indicano l'espansione futura.

Il tutto verrà narrato da riprese panoramiche a 360 gradi, commentate da musiche e dai suoni urbani che accompagneranno nel tempo la crescita della città. Sarà uno spettacolo recitato dai luoghi antichi di Torino. «Appariranno in proiezioni girate in un bianco e nero che farà da raccordo temporale fra passato e presente. Dialogheranno con una successione di immagini fotografiche fisse a colori, con effetti in tre dimensioni, proiettate al centro della sala su un cubo sospeso, formato da schermi uniti fra loro». All'interno del cubo un altro proiettore presenterà l'evolversi di Torino nei secoli, in un rimando reciproco con le immagini degli schermi verticali».

Finito lo spettacolo riappariranno le vestigia del palazzo. Il pubblico all'uscita riceverà mappe che gli permetteranno di proseguire la visita nel «museo diffuso», nei più caratteristici angoli di Torino.





La sala del Voltone scrigno di vestigia

Il Museo avrà come punto di riferimento il Salone del Voltone, dove si possono già ammirare le stratigrafie di vestigia di 2 mila anni



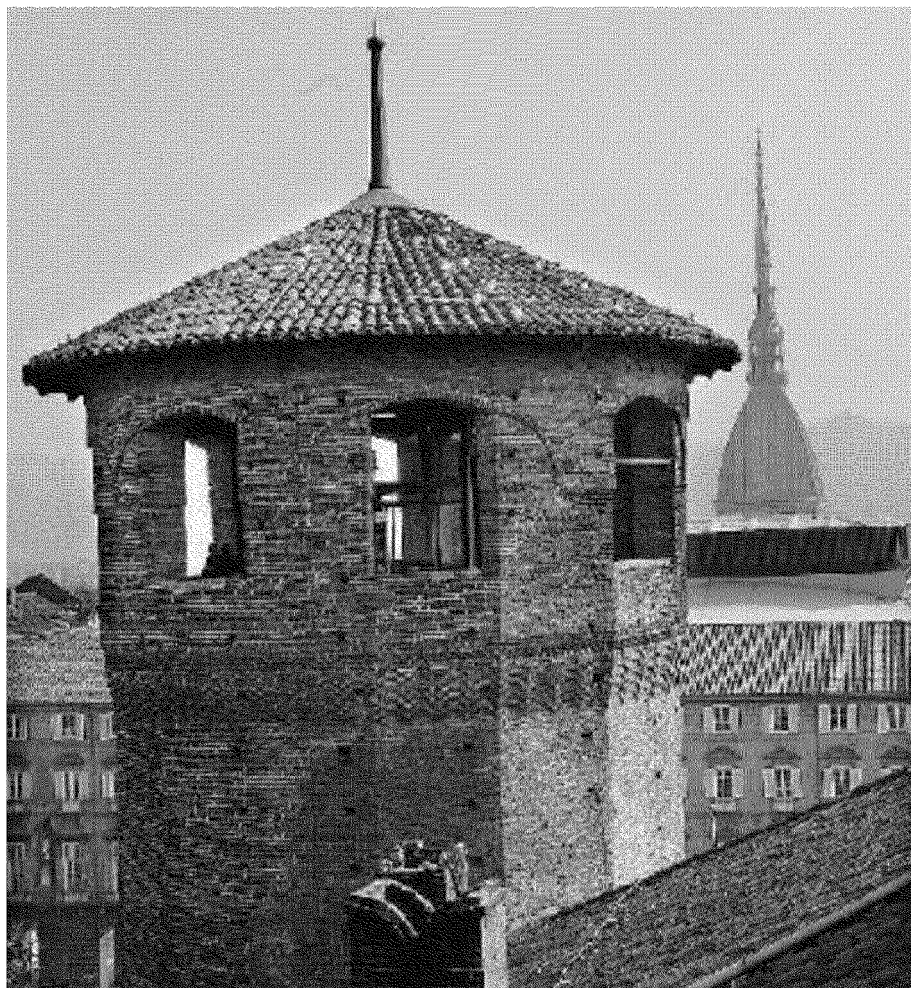
Nel cubo di schermi l'evoluzione urbana

Al centro del salone su cubo di schermi appariranno le cartografie tridimensionali dello sviluppo progressivo della città nei secoli

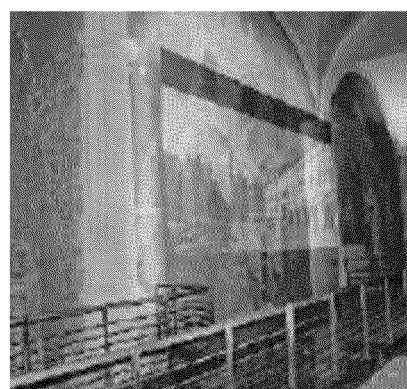


Il corso dei secoli narrato a 360 gradi

Sulle pareti una multivisione descriverà la storia di Torino a partire dalla formazione a del suo territorio appena emerso dai mari primordiali



Palazzo Madama, cuore geografico di Torino, riunisce in sé le testimonianze storiche del suo sviluppo



Schermi invisibili sui segni antichi

Quando le proiezioni si spegneranno gli schermi sulle pareti diverranno invisibili per consentire di leggere le tracce storiche del salone che li ospiterà